Per consultarli sul nuovo governo

Giscard d'Estaing incontrerà i tre leaders della sinistra

Mitterrand, Fabre e Marchais saranno ricevuti separatamente all'Eliseo la settimana prossima - Fatto senza precedenti nella quinta Repubblica

Dal nostro corrispondente i PCF ha infatti pubblicato una i la presenza nella sua maggio-PARIGI — La settimana prossima, su invito del capo dello Stato, i leaders dei partiti d'opposizione Marchais. Mitterrand e Fabre, saranno ricevuti separatamente da Giseard d'Estaing nel quadro delle consultazioni coi dirigenti politici e sindacali che egli stesso aveva deciso di aprire prima della formazio ne del nuovo governo.

L'avvenimento, anche nei limiti appena detti, è di quelli che fanno data perchè è la prima volta in tutta la storia della quinta Repubblica cioè negli ultimi venti anni che i più alti responsabili del la sinistra francese varcano le soglie dell'Elisco. Va detto che nè De Gaulle nè Pompidou si erano mai preoccupati di ascoltare la voce della opposizione creando quella insanabile frattura, quella totale assenza di dialogo, che si è poi perpetuata per due decenni. La prima volta che l'opposizione era stata invitata all'Elisco risale al 1974 all'anno della elezione di Giscard d'Estaing alla presiden za della Repubblica: ma allora la risposta era stata negativa, sia perchè Giscard d'Estaing incarnava oggetti vamente, il passato golliano di frattura e di ostilità al dialogo, sia perchè la sua proposta era apparsa troppo scopertamente strumentale per poter essere accolta.

Cosa è mutato, dopo le ele

zioni, nei rapporti tra presi-

denza della Repubblica e op-

posizione per creare le con

dizioni di questo avvenimen-

to per molti aspetti sorpren-

dente e inatteso? Probabil-

mente nulla di fondamenta-

le, di politico; come probabil-

mente nulla di fondamen-

tale politicamente muterà do-

po questo incontro. Ma è evi-

dente che si tratta di un cli-

In rapporto alle attese del

paese, anche soltanto sul pia-

no psicologico, la sinistra non

poteva respingere il secondo

invito lanciato da Giscard

d'Estaing senza apparire a

sua volta insabbiata in una

posizione di critica sterile, non

costruttiva, mentre l'invito

presidenziale le permetteva di

mettere alla prova dei fatti

la sua volontà di creare un

clima « di coabitazione ragio-

nevole + tra maggioranza e

Non è da escludere che il

primo ad essere sorpreso da

questa triplice risposta positi-

va sia proprio il presidente

Giscard d'Estaing, Ciò non to-

glie che oggi egli possa con-

siderare di avere riscosso un

considerevole successo come

presidente. Una delle prati-

che militari più consacrate

dalla esperienza — Klause-

witz insegna --- si chiama

« sfruttamento del successo »

suo consolidamento immedia-

to per evitare il raggruppa-

mento e la controffensiva or-

d'Estaing, a questo riguardo,

non ha perduto tempo e si

è mostrato buon stratega.

Lanciato al paese - merco

ledi sera — l'appello alla coe-

sistenza ragionevole come

ponte da gettare sulla Fran-

cia divisa in due, egli lo ha

fatto seguire ieri mattina da-

gli inviti ufficiali ai leaders

sindacali e dei partiti di op-

posizione. I primi, sia pure

con motivazioni diverse, han-

no accettato subito l'incontro.

Poi è venuta la risposta po-

sitiva di Mitterrand seguita

da quella di Fabre e, verso

sera, da quella di Marchais.

Il Partito socialista ha da-

to il proprio accordo dieci mi-

nuti dopo aver ricevuto l'in-

vito, senza nessuna consulta-

zione a livello di direzione.

il che ha sollevato le criti

che acerbe del CERES (l'ala

sinistra del partito) che si è

vista ancora una volta esclu-

sa da ogni decisione politi-

ca. Fabre, nel primo pome-

riggio ha fatto sapere che ac-

cettava l'incontro in « linea di

principio > essendo presidente

dimissionario. Più tardi, co

me dicevamo, è venuta la de-

cisione positiva della direzio-

ne del Partito comunista fran-

Che il PCF - come si af-

ferma polemicamente in certi

- sia stato «costretto» a

positiva e precipitata degli

evitare l'isolamento è soltan-

to un'illazione che, in ogni

caso, non può nascondere il

fatto che la Direzione comuni-

E interessante notare che

Giscard

ganizzata delle forze avversa

sconfitte.

ma diverso.

opposizione.

dichiarazione che afferma: « Desideroso di favorire nella misura del possibile la soluzione dei problemi più urgenti del Paese, di cui le elezioni legislative hanno sottolineato l'ampiezza e la gravità, Marchais ha accettato la proposta del presidente della Repubblica di avere con lui un colloquio ».

Questo detto, e indipendenemente dai risultati che po trebbero scaturire dai colloqui presidenziali -- i primi commenti ufficiosi da parte giscardiana parlano già di « svolta » nel costume della quinta Repubblica mentre si avverte un digrignar di denti in campo gollista dove si parla di «ritorno alla quarta Repubblica > --- tre grossi interrogativi permangono: in che misura Giscard d'Estaing è realmente deciso a realizzare «l'unione dei francesi» a dare consistenza a nuove aperture e a rispondere alla domanda di maggior giustizia economica e sociale manifestata dall'elettorato (que sto era stato il succo del suo discorso al paese di merco ledi sera) senza cercare, a medio termine, la rottura del la sinistra, e l'isolamento del PCF; di quale margine di manovra egli dispone dopole elezioni tenendo conto delranza di una forza considerevole tuttora ostile al dialogo come quella gollista; e infine come la sinistra affronterà questa nuova fase essendo ben lontana, per ora, da ogni possibile ricucitura delle lacerazioni prodottesi prima e dopo le elezioni.

Non si vede in effetti anche se è forse prematuro attendere un avvenimento riconciliante o comunque capace di favorire la ripresa del dialogo -- per quale via comunisti e socialisti possano ritrovare rapidamente punti di convergenza mentre è evidente che la grossa operazione lanciata dal presidente della Repubblica non è del tutto disinteressata. Affrontare questa fase da posizioni troppo diverse e perfino contrastanti potrebbe tradursi in un aggravamento della conflittualità. Socialisti e comunisti sono entrati in un perio do di analisi dei risultati elettorali. Essi preparano su queste basi la Convenzione nazionale socialista e il Comitato centrale comunista fissati entrambi alla fine di aprile. All'interno del Partito socialista. Mitterrand è sottoposto a due pressioni diverse e contrastanti: quella della destra che chiede una profonda revisione dei rapporti coi co munisti (alcuni auspicano sottovoce l'accelerazione di un avvicinamento al centro) e quella della sinistra che sollecita invece un rilancio della unione su nuove basi, E già diversi scrittori legati al PS chiedono addirittura a Mitterrand di ritirarsi dalla vita politica.

Per ciò che riguarda il PCF un elemento di critica pubblica, ripreso da «Le Monde» con una certa evidenza, è costituito dall'articolo che Jean Rony, membro del comitato redazionale di «France Nouvelle », settimanale ufficiale del PCF, ha pubblicato ieri sullo stesso quotidiano parigino. In esso Rony dichiara il proprio disaccordo di militan te con la dichiarazione del l'Ufficio politico sulle elezio ni (vedi l'« Unità » di mercoledi). Secondo Rony infatti è necessaria una analisi profon da dei risultati elettorali perchè il problema non è soltanto quello di non essere stati ascoltati dagli alleati (socialisti) ma anche dalle masse e « non è possibile sbarazzarsi di un tale problema accontentandosi di dire che noi non abbiamo nessuna respon-

Augusto Pancaldi | carcerarie. Prima ancora dei | due azioni terroristiche che | della dittatura.

L'assassinio del direttore delle carceri

La Spagna scossa dal terrorismo: unanime condanna

Il governo parla di « un chiaro tentativo di destabilizzazione » - Il PCE chiama a un fronte comune contro l'eversione

cora sotto l'impressione dell'assasinio di Haddad Blanco, il direttore degli istituti di pena spagnoli ucciso l'altro ieri a raffiche di mitra da un commando terrorista, mentre nelle ultime ore, a Madrid e a Barcellona sono stati sventati due altri attentati terroristici contro la sede della centrale sindacale anarchica (CNT) e una caserma della Guardia Civil.

Un attentato contro lo stato, un attentato contro la democrazia e contro la convivenza civile. Così veniva definito ieri dalla stampa spagnola l'assassinio di Haddad Blanco, Mercoledì sera il ministro degli Interni, Martin Villa, in una conferenza stampa ha attribuito il crimine ai Grapo (Gruppi rivoluzionari primo ottobre, che videro per la prima volta la luce in quel giorno del 1975, subito dopo le ultime cinque fucilazioni del regime franchista). Poche ore dopo la conferenza stampa intatti i Grapo si erano fatti vivi ri vendicando l'assassinio come vendetta per la morte, avvenuta nel carcere di Carabanchel dell'anarchico Augustin Rueda, deceduto in seguito alle percosse e alle torture

MADRID — La Spagna è an- 1 Grapo, altre organizzazioni 1 fortunatamente non hanno a terroristiche si erano assunte la paternità dell'attentato. Una confusione forse voluta e che accredita sempre più il giudizio che di quanto è accaduto e sta accadendo in Spagna hanno dato ieri mattina quasi tutte le forze politiche democratiche. Per il partito di governo, UCD & ci troviamo di fronte ad un chiaro tentativo di destabiliz zazione su scala europea che cerca di impedire il consolidamento o la continuità dei sistemi democratici... Non si tratta di episodi isolati -- dice ancora la UCD — ma di una cospirazione su scala internazionale ». E' chiaro il riferimento ad altri attentati compiuti in altri paesi europei e in primo luogo al rapimento di Aldo Moro che ha sta delle Canarie ». profondamente colpito l'opinione pubblica spagnola. An-L'opinione pubblica è scos

> zione sui tentativi di imporre la violenza nelle società europee », mentre al tempo stesso lancia un appello a tutte le forze politiche democratiche per la creazione di un fronte comune contro il terrorismo. Anche ieri, come si accen-

partito comunista

spagnolo condivide questa o-

pinione e richiama «l'atten-

vuto esito. Una carica esplo sivafi che era stata collocata su una parete della caserma della Guardia Civil a Hospi talet, è stata disinnescata al l'ultimo momento. A Madrid il tempestivo intervento di un passante ha scongiurato una strage: trenta cartucce di dinamite, per un peso di oltre due chili, erano state innescate a una miccia a lenta combustione, nella sede della CNT, la centrale sindacale anarchica, che ha sede nella centralissima via Libertad, in un palazzo a più piani. Dal l'inizio dell'anno gli atti di terrorismo in Spagna hanno già provocato 17 morti, e oggi la stampa annuncia che « si prevedono nuovi attentati del movimento indipendenti

sa, il governo si sente pressato dalle destre e dagli ambienti militari che premono per la «mano pesante» ma non sembra per ora voler cadere nella trappola della spirale della violenza. Fino ad ora si è cercato di evitare qualsiasi misura che possa in qualche modo ostacolare o bloccare il lento e difficile processo di democratizzazio subite ad opera delle guardie | nava all'inizio, vi sono stati | ne, dopo i lunghissimi anni

sta sia una causa aggiunti

va e non unica dell'avverti-

mento saudita. E che comun-

que il fallimento del negozia-

to con Begin e la prospettiva

dell'annullamento, da parte

del Senato, dell'accordo per

la vendita degli aerei non vi

Naturalmente l'avvertimen

occidentali, inglesi,

sarebbero affatto estranei.

to di re Kaled ha determina

to una reazione a catena. Te

francesi, giapponesi al Dipar-

timento di stato e alla Casa

Bianca. Non pare che ne ot-

tengano di rassicuranti. E del

resto i fatti parlano da soli:

sia Begin che Carter hanno

detto esplicitamente che le

divergenze tra Washington e

Tel Aviv. non sono state sa-

nate. Nè la caduta del dolla-

E infine il deficit della bi-

lancia commerciale. Nel quar

to trimestre dell'anno scorso.

secondo quanto è stato an-

nunciato mercoledi sera, esso

ha raggiunto la cifra di più

di sette miliardi di dollari.

Ciò significa che, tenuto con-

to delle variazioni dei trime-

stri precedenti, il deficit del-

l'anno è stato di più di venti

miliardi di dollari: il doppio

rispetto all'anno precedente.

E' una cifra colossale. Carter

si era impegnato, all'inizio

del suo mandato, a ridurlo

entro limiti ragionevoli, ed

anche a questo mirava il suo

famoso piano per l'energia.

Ma dopo gli emendamenti in-

trodotti dal Senato del conte-

nuto originar o non ne è rima-

sta nemmeno l'ombra. E' per

ció da ritenere che il defi-

cit fimrà con l'accentuarsi an

cora assieme a quello della

bilancia dei pagamenti, so-

prattutto nel caso che i pro-

duttori di petrollo aumentino

il prezzo del greggio. Non vi

e d'altra parte nessun segno

di arresto della spirale men-

tre le ripercussioni comincia

no a farsi sentire pesalite

mente anche all'interno degli

Stati Unit : L'integrazione del

mercato capitalistico è infat-

t: tale da produrre, in con-

seguenza della svalutazione

costante del dollaro, costan-

ti aumenti dei prezzi all'in-

terno. Di qui un circolo vi-

Lon Tiesce a spezzare.

ro può essere nascosta.

DALLA PRIMA

Potenziamenti

il loro contributo al successo dell'iniziativa. Quanto al trat tamento economico-normativo delle forze di polizia e del personale delle carceri, i ministri Cossiga e Bonifacio han no convenuto sulla necessità di varare « misure di doveroso riconoscimento » dei grandi sacrifici ai quali sono chiamati in questo grave mo-

SERVIZI SEGRETI - II « vertice » ha sottolineato la necessità e l'urgenza dell'attuazione della legge di riforma dei servizi di informazione e di sicurezza. Varrà la pena di ricordare che, dei due nuovi servizi che hanno preso il posto del SID, proprio quello destinato alla tutela della sicurezza democratica interna il SISDE -- è ancora praticamente inesistente. In attesa che la riforma diventi pienamente operativa va intanto garantito subito il massimo coordinamento tra tutti gli organismi impegnati in questo delicatissimo settore.

GIUSTIZIA -- Più articolate le decisioni (di carattere legislativo e organizzativo) adottate nell'intento di far fronte, « in tempi assai brevi », all'emergenza e che si muovano in direzioni coerenti con il disegno di più ampie riforme strutturali. Si tratta in definitiva da un lato di affrettare i tempi di esame e di approvazione da parte del Parlamento di una serie di proposte legislative già presentate dal governo; e dall'altro lato di procedere subito, quando sia possibile per via amministrativa, all'attuazione di una serie di nuove misure. I tempi legislativi vanno ac

corciati per tre provvedimenti: 1. — quello relativo alla de penalizzazione di un ampio arco di contravvenzioni, in modo da aumentare l'efficienza della giustizia penale il cui funzionamento è oggi gravemente inceppato da innumerevoli procedimenti relativi a reati di scarso rilievo; 2. quello relativo alla ristruttu razione della rete delle carce ri mandamentali (oggi praticamente in disuso), che con sentirebbe la creazione di quattromila posti per detenu ti che scontano pene mmori e che, quindi, alleggerirebbe il grave fenomeno del sovraffallamento delle carceri giudiziarie; 3. — quello infine riguar dante le misure dirette ad accelerare le procedure dei con corsi per l'ingresso in magistratura.

Unanime consenso si è realizzato anche su una serie di altre proposte che inserisco no elementi di novità nell'attuale sistema dell'amministrazione giudiziaria. Di che cosa si tratta? I cinque partiti hanno concordato con il governo l'adozione - in alcum casi «con effetto immediato» di sette misure: 1. -- l'aumento, subito, dei ruoli organici del personale ausiliario degli uffici giudiziari con una disposizione che, in attesa del defatigante svolgimento dei

concorsi, prevede assunzioni provvisorie non limitate ai soli tre mesi degh attuali contratti precari; 2. – aumento degli stanziamenti per il bi lancio della giustizia, con particolare riguardo ai contributi destinati ai comuni per provvedere agli uffici giudiziari e alle loro sedi; 3 — ampliamento della competenza penale del pretore con l'attribuzione a questo magistrato di alcum reati di rilievo minore (furto con aggravante, truffa aggravata, appropriazione indebita aggravata, piccoli contrabbandi, ecc.); 4. — ampliamento delle competenze in materia civile dei giudici conciliatori, e revisione delle modalità di nomina: 5. — istitazione di un sistema di retribuzione dei magistrati onorazi; 6. — revisione, per legge dele ga, delle circoscrizioni giudi ziarie in modo da potenziare adequatamente i servizi ne: grandı centri; 7. — definizione della reforma del corpo degli

agenti d' custodia Tra governo e forze politi che si è infine registrato un pieno accordo su un indirizzo compless vo che, nello ambito delle misure appena descritte, assicuri un *adegua to e immediato» potenz amento degli uffici gradziari sotto posti oggi, specialmente nei settore penale, a impegni di eccezionale gravità.

Il compito che sta adesso di fronte al governo, alle Camere e alle forze politiche demo cratiche e di tradurre pron tamente in norme legislative e disposizioni amministrative questo articolato complesso di impeani, di proposte, di in dir.zzi. E a questo primo rilevante mpegno operativo deve seguire — da parte di zioso che l'amministrazione i tutti — un impegno altrettanto fermo e solidale per zarantire Sono conegati questi fatti? i l'attuazione piena e coerente S. e no. Ma è in ogni caso i di quest, provvedimenti. Senza evidente che data la funzione! di essi — va ancora una volta dell'America nel mondo di og l'ottolineato — non bastereo dine pubblico varate dal go verno ad affrontare con possibilità di successo una 🖘 l tuazione segnata da tanta drammatica emergenza.

> Commenti repubblicani e socialisti

ministro Cossiga il coordinadella Camera - « un provve-

--- si legge in una dichiar**a** zione dell'esponente repubblicano -- di quella riforma della polizia che non è stata ancora rimessa all'aula, da parte della commissione referente, ma sulla quale era stato già raggiunto un accordo. Di questo accordo vi era anche la parte relativa

al coordinamento». Sui problemi dell'ordine pubblico interviene oggi con un editoriale sulla « Voce Repubblicana» anche Ugo La Malfa. «Il governo e il parlamento -- scrive il presidente del PRI - stanno mettendo a punto misure che, potendo agevolare le indagini in corso, favoriranno certamente la prevenzione futura. Intanto tutti avvertiamo che c'è qualcosa di tremendamente sospeso su di noi. Ed è il problema relativo alla sorte dell'on. Moro. Siamo ornyai consapevoli che la sorte dell'on. Moro decide del modo di operare stesso dello Stato. E questa consapevolezza spiega la fase di sospensione, l'angoscia, l'at-

Da parte sua il direttore dell'« Avanti! », Paolo Vittorelli, scrive stamane sul suo giorni hanno posto in evidenza la necessità di potenziare servizi, mezzi, strumenti giuridici per combattere il terrorismo. Occorre domandarsi se le misure adottate vadano tutte nella direzione giusta, se la questione si riduca alla quantità delle cose da fare, e se non esista invece un problema di qualità (...). Bisogna analizzare con coraggio le nostre deficienze e iniziare subito il lungo lavoro di preparazione a tutti i livelli per ridare ai pubblici poteri fiducia in se stessi e capacità di agire».

Vittime

non meriterebbe risposta se non proveni-se da chi questa disumana distinzione invece la fa davvero e la fa ogni giorno. Quando a Milano un giovane di 23 anni fu ucciso a sangue freddo in via De Amicis, su quel giornale non comparve una sola parola di cordoglio, ai suoi funerali non vennero i militanti di quel gruppo e neppure si levò la richiesta dello sciopero generale. Forse perché quel giopoliziotto? E lo stesso è accaduto quando lu assassinato L'agente Passamonti e quando fu barbaramente ucciso il giovane Ramelli. Anche allora ci fu il più totale silenzio, ness suna protesta, nessuna manis festazione.

Questi e altri casi sono stati liquidati da Lotta Continua con poche, infa-tidite parole quando non addirittura giudicati « errori » tecnici come nel caso del rogo dell'Angelo Azzurro a Torino, No! Noi comunisti non distinguiamo fra le vittime. Come ha detto Lama a Napoli, ogni vittima della strategia della tensione e del terrore « è uno dei nostri » ed egnali sono il nostro «degno e il nostro dolore. Sono loro invece che distinguono fra le vittime e a «cconda che siano compagni, democristiani, poliziotti, o giovani fascisti decidono la risposta da dare. A noi que-te di-tinzioni fra le vittime della strategia della tensione fanno orrore ed è forse questo che ci rende co-i diver-i da loro.

Alla base del nostro movis mento ci sono infatti quegli ideali di umanità e di solidarietà che animano le classi lacoratrici e che si sono manifestati anche nel corso del funerale di ieri, mentre in loro c'è tutto il cinismo e la meschinità di cui hanno dato tante prove settori della piccola horghe-ia italiana il cui feroce odio, in-ieme antiborghese e antiproletario, generò nel pas--ato lo squadri-mo fascista e la dittatura e genera ozgi la di-perazione e la violenza. Hanno ragione gli autonomi e loro fiancheggiatori di Lotta Continua: la distanza che ormai ci separa è davvero incolmabile, e prima i lavoratori e i ziovani se ne renderanno conto meglio sarà.

Scioglimento anticipato del Parlamento di S. Marino

SAN MARINO - Il Consiglio grande e generale (Parlamento) di San Marino è sono passati ai capitani reggenti a: quali spetta ora il compito di fissare i comizi elettorali e la data delle votazioni.

La seduta di jeri è stata brevissima: il Consiglio non ha fatto che prendere atto che, in seguito alle dimission. della mazgioranza dei suoi membri, il proprio scioglimento era inevitabile.

Secondo la legge elettorale della piccola Repubblica la campagna elettorale și 💂 prirà trenta giorni prima della data stabilita per le votaz.on:. E' probabile che que-

> Direttore ALFREDO REICHLIN Cond.rettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Iscritto si n. 243 de Registro Stampa de. Tribunale d. Roma l'UNITA' autorizz a giornale murale n 4555 Direzione, Redazione ed Amministrazione a 00185 Roma via de Taurini, n 19 Telefon, central no: 4950351 - 4950352 - 4950353 4951252 - 4951254 - 4951258

> Stabilimento Tipografico GATE. - 00185 Rome Via del Teurini, 19

Conclusi a Washington in un clima di confusione e incertezza

Fallimento dei colloqui tra Carter e Begin

Intrattabile il premier israeliano - L'Arabia Saudita minaccia l'aumento del prezzo del petrolio - Si aggrava il deficit commerciale - I giorni della trattativa USA-Israele definiti i « più cupi » dell'attuale amministrazione



BEIRUT - Iraniani delle forze dell'ONU in posizione nel Libano meridionale

In attesa di un ritiro israeliano

Libano: « caschi blu » schierati sul Litani

BEIRUT - I primi contingenti deil'ONU hanno preso posizione su la linea di demarcazione tra il Libano meridionale occupato da Israele e il resto del paese. Ai «caschi blu» frances; (ieri ne sono arrivati 200, aitri 400 ne arriveranno tra oggi e domani) toccherà il compito di schierarsi intorno alla citta portuale di Tiro, che costituisce una enclave nel territorio occupato da Israele. A un battaglione svedese e a un altro iraniano verranno affidati il controllo dei due ponti che attraversano il fiume Litani, il limite settentrio-

Il presidente del Consiglio libanese. Selim Hoss, nel dare il benvenuto ai « caschi blu », ha dichiarato che il suo paese s: attende da essi anuto per il ritiro delle truppe israellane, per il ritorno dei profughi nelle loro case e il ristabilimento dell'autorità dello Stato nel territorio occupato.

Secondo un comunicato della resistenza palestinese diffu-c ieri mattina a Beirut, sono intanto proseguiti nella notte « sporadici tiri di artiglieria » e unità palestinesi hanno attaccato « varie posizioni nemiche », colpendo le loro linee

Dal nostro corrispondente i lità ne risulterebbe pratica- i ricevuto una lettera cortese- i WASHINGTON - Clamorosa

conclusione negativa dei col-

loqui Carter-Begin, aumento

pauroso del deficit della bilancia commerciale, seria possibilità di aumento del prezzo del petrolio: nello stesso giorno questi tre fatti si sono intrecciati ed hanno notevolmente contribuito ad accentuare gli elementi di confusione e di incertezza che dominano la politica americana. Begin se ne è andato do po aver esposto, nel corso di un pranzo al National Press Club, le tesi tradizionali di Israele: niente ritiro totale dai territori occupati con la guerra del 1967, opposizione alla vendita di armi americane all'Egitto e alla Arabia Saudita. Il disaccordo con Carter è totale e aperto. Il presidente degli Stati Uniti infatti, da una parte aveva insistito perchè Begin compisse il « passo storico » di ritirarsi dal Sinai, dal Golan e dalla riva occidentale del Giordano e dall'altra aveva cercato di convincerlo che il governo americano avrebbe garantito nonostante la vendita di aerei a Riad e al Cairo, il mantenimento della superiorità militare di Israele. Non se ne è fatto nulla. E adesso a Washington si temono conseguenze drammatiche in Egitto: una nuova svolta da parte di Sadat? Le sue Il primo ministro israelia-

no, invece è apparso deciso a giocare ancora una volta la carta della lobbies ebraiche in America. E in effetti un gruppo di senatori ha già chiesto a Carter di rivedere il suo piano di vendita di aerei all'Egitto e all'Arabia. Il conflitto politico tra Washington e Tel Aviv rischia di trasformarsi, così, in un nuovo conflitto tra Carter e il Senato. E non è detto che sia Car-

mente distrutta. E si avrebbe ancora una volta la prova che la politica medio-orientale degli Stati Uniti si fa a Tel Aviv, e non a Washington.

Le conseguenze però,questa volta sarebbero disastrose e non soltanto per gli Stati Uniti. Le prime avvisaglie si sono avute nella serata di mercoledi quando è stato annunciato, per ora soltanto uf-

mente ferma da parte del Re dell'Arabia Saudita. Il contenuto preciso del messaggio non è stato pubblicato. Ma fonti attendibili hanno dichiarato che re Kaled ha comunicato al presidente americano che difficilmente il prezzo del petrolio avrebbe potuto rimanere bloccato ancora a lungo. Il motivo addotto è la costante caduta del dollaro. ficiosamente, che Carter ha i Ma molti ritengono che que-

Secondo notizie di fonte occidentale

Condizioni cinesi per rapporti con Mosca

Lo avrebbe affermato Teng Hsiao-ping in un colloguio con il parlamentare de Zimmermann della RFT

gativamente alla proposta sovietica di « normalizzazione ». avanzata da Mosca il 24 febbraio scorso, la Cina avrebbe posto due condizioni preliminarı ad ogni miglioramento dei rapporti con l'URSS: la riduzione delle forze sovietiche alla frontiera con la Cina. in modo da ristabilire la situazione esistente all'inizio degli anni '60; e il disimpegno militare delle due parti nelle regioni di frontiera,

Lo ha affermato, a quanto Pechino, il vice presidente del Partito comunista cinese e vice primo ministro. Teng Hsiaoping, in un colloquio con il capo del gruppo parlamentare democristiano (CSU CDU). Friedrich Zimmermann, A quanto si apprende. - riferisce l'ANSA —. Teng ha detto a Zimmermann che se i

PECHINO - Rispondendo ne- | C.u En lai e Kossyghin) pro porre un miglioramento delle relazioni significa solo pronunciare « vuote parole ». Egli ha aggiunto che per questa ragione le conversazioni di frontiera si trascinano da circa dieci anni senza risultato. Teng Hsiao-ping ha anche an nunciato che sarà pubblicato il testo integrale della risposta che il 9 marzo la Cina ha dato alla proposta sovietica. L'agenzia TASS, informando recentemente sulla risposta negativa della Cina, non aveva riferisce l'agenzia ANSA da i dato precisazioni sul suo con-

Nel corso del suo colloquio con Zimmermann. - riferisce l'agenzia italiana. — Teng Hs.ao-ping ha anche parlato di « debolezza » delle potenze occidentali. Stati Uniti inclusi, nei confronti della politica dell'URSS, affermando che occorre sventare la sua a strategia globale » e i suoi tentativi di penetrazione, ad esem

cosiddette economie forti pria politica. Poiche questo Begin sono stati definiti e i

ne Carter.

ter a spuntarla. Ma se il presovietici non sono pronti a sidente dovesse perdere queconcretizzare l'intesa in tal sta battaglia la sua credibi- e senso raggiunta nel 1969 (tra i pio in Africa. Callaghan negli USA per l'economia

questa scelta dal'a risposta tentativo di aprire la strada altri partiti di sinistra per alla ripresa economica è indispensabile se il mondo occidentale vuole uscire dall'attuale pericolosa fase di incertezza. La Gran Bretagna si fa interprete di questo appel-, lo alla solidarietà e alla azione collegiale dei paesi industriali sviluppati nell'interesse generale e a nome di quelle l nazioni che con maggiori difficoltà e sacrifici hanno doil congresso del PC vuto attraversare la crisi di stati interessati per accrescequesti ultimi anni. L'altro giorno ai Comuni il premier M X Congresso nazionale del Callaghan aveva invecato l' a promuovere il rilancio delhe inviato un messaggio au-

Dal nostro corrispondente | Washington dove si incontra | stabilizzare le diverse valute | continua a resistere agli ap | l'incertezza sulle misure ne stamani con Carter per un colloquio di tre ore che avrà | posta inglese figura anche l' | sta per i contraccolpi che | questo momento più utili o de nale. L'argomento principale sarà comunque dato dalle opinioni e controdedazioni correnti fra i più alti esponenti occidentali circa gli accentuati rischi di recessione econom:ca. Callaghan ha già tracciato le grandi linee di un piano di intervento che spera possa venire adottato dagli re la fiducia globale. In primo luogo dovrebbero essere raddoppiati gli sforzi per ragadozione di misure adeguate | giungere un più elevato tasso | di sviluppo. Secondariamen- la fine di luglio a Bonn.

tenziamento e la coordinazio ne dei programmi energetici. Si chiede infine una decisa presa di posizione in materia di protezionismo e « guerra | commerciale > per impedire la diffusione di tendenze dannose al regime degli scambi internazionali. Le proposte di Callaghan si collocano nell'alveo della preparazione del vertice economico fra i sette · leader laburista è partito per | provvedimenti che servano a | gli Usa e la Germania (che | paesi Occe. Il disaccordo e

modo di spaziare su tutti incremento degli aiuti e degli l'economia tedesca subisce i maggiori temi in discus i investimenti a lungo termine i dal deprezzamento del dollasione sull'orizzonte internazio- i verso i paesi in via di svi- i ro) trovano la Gran Bretagna luppo. Inoltre vengono ancora i chiaramente schierata sul una volta sottolineati il po- versante del rilancio economico. Su queste e su altre questioni Londra appare assai vicina al pensiero di Wash ington soprattutto per quel che riguarda la preoccupazione circa la fragilità dell'equilibrio economico del mondo occidentale e i rinnovati pericoli che provengono dalle tendenze protezionistiche. la delusione per lo scarso mordente della ripresa dopo la maggiori paesi occidentali al- caduta del '74-'75 e per la permanenza dei forti livelli l'economia mondiale. Ieri il te è urgente porre mano a Le differenze e i contrasti fra di disoccupazione in tutti i

diverse valutazioni sulla gravità della congluntura stessa. Tra Callaghan e Carter c'è un ampio terreno comune che favorisce lo scambio e la cooperazione fra i due paesi ma è proprio la riconosciuta difficoltà di passare ad una azione collegiale capace di coinvolgere le altre nazioni occidentali e principalmente le (Giappone e Germania) che i rende part:colarmente inte l ressante la nuova presa di contatto tra il primo ministro inglese e il presidente più cupi » dell'amministraz o americano.

Antonio Bronda

g tutto finisce con il sal | bero certo le misure per l'ordarsi. Un successo di Carter nel negoziato con Begin con conseguente aprirsi di prospettive di pace nel Medio Oriente, avrebbe avuto un effetto positivo su tutto il resto non fosse altro perchè avrebe dato la sensazione di avere a che fare con una amministrazione americana in grado di far pesare la pronon è avvenuto, tutto il qua dro si oscura. Non a caso i due giorn di trattativa con

alle misure

La decisione di affidare al mento tra tutte le forze di polizia, non e – a giudizio di Oscar Mammi, presidente della commissione interni Alberto Jacoviello della Camera — « un providente dimento a se stante; fa parte

s'a ha compiuto una scelta politica orientata alla distensione nell'interesse della comunità. La segreteria del Aperto a Colombo

Si è aperto ieri a Colombo

Partito comunista di Sri Lan-

ka (Ceylon). Nell'occasione

Il Comitato Centrale del PCI